

INTRODUZIONE

«Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della Quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri». Queste parole di don Tonino Bello ci aiutano a entrare nel brano che anima l'esperienza quaresimale di spiritualità proposta ai bambini e ragazzi. Il brano in questione è l'episodio raccontato dall'evangelista Luca, al capitolo 7 vv. 36-50, in cui Gesù, a casa di un fariseo di nome Simone, incontra una peccatrice che senza timore si getta ai suoi piedi. Questo passo si può dividere in due parti. Nella prima, sono descritti il luogo e i personaggi che animano la scena: c'è Simone in compagnia di Gesù, alcuni farisei, una donna e una tavola imbandita. La donna è l'elemento di scandalo: considerata peccatrice, entra in un luogo in cui si accede solo se purificati e qui, incurante delle regole, si getta ai piedi di Gesù e li cosparge di lacrime e profumo. La seconda parte racchiude una metafora proposta da Gesù a Simone, attraverso la quale viene raccontato l'amore nella logica non matematica della misericordia in cui «Dio ha racchiuso tutti nello stesso mistero; e da questo amore, che sempre ci precede, tutti noi impariamo ad amare» ([Udienza Generale del 20 aprile 2016: 15. Le lacrime della peccatrice ottengono il perdono \(Lc 7,36-50\) | Francesco](#)). L'incontro con la Parola durante la Quaresima aiuta i ragazzi ad intraprendere il percorso di rinnovamento, incoraggiati dall'amore di Dio che sempre perdona e chiama a ri-scoprirsi figli amati.

Il ritiro di spiritualità è l'occasione di confronto e riflessione sui giudizi che spesso sentono "cuciti" addosso e sulla capacità di amare e di riconoscersi per-donati da Dio. Per i ragazzi l'aspetto e il comportamento esteriori sono spesso i veicoli di un *pre*-giudizio formulato da uno sguardo che scorge ciò che è in superficie e non sempre riconosce il vero volto dell'altro. Solo andando oltre le apparenze è possibile conoscere e amare chi si ha davanti e sentirsi riconosciuti nella propria autenticità.

ICONA BIBLICA (Lc 7, 36-50)

*36*Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. *37*Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; *38*stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. *39*Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». *40*Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". *41*«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. *42*Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». *43*Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». *44*E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. *45*Tu non mi hai

dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. 46Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. 47Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". 48Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». 49Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». 50Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Prima parte

ENTRO NEL CONTESTO - Ambientazione I ragazzi arrivano nel luogo dove si svolge il ritiro e in esso trovano un tavolo attorno al quale sono disposte delle sedie. Alcune sono occupate da immagini di personaggi più o meno noti, come attori, cantanti, calciatori, influencer, ma anche gente comune, signore che chiede l'elemosina, vicino di casa... mentre altre sedie sono lasciate libere. Se fossero invitati a tavola, dove sceglierebbero di sedere? Accanto a chi? Chi vorrebbero evitare? Perché? **Scrivono su un post-it il loro nome e lo posizionano nel posto cui sceglierebbero di sedersi.**

Guidati dall'educatore, i ragazzi sono invitati in questo momento a scrivere su alcune etichette il modo in cui vedono i personaggi che occupano le sedie e successivamente a riflettere sui pregiudizi che possono avere nei confronti delle persone e sugli elementi capaci di condizionarli.

ASCOLTO Sono poste sul tavolo alcune candele accese e viene intronizzata la Parola e aperta sul tavolo. L'Intronizzazione è accompagnata da un canto

Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve

Scendono giù dal cielo

E non vi ritornano senza irrigare

E far germogliare la terra;

Così ogni mia parola

Non ritornerà a me

Senza operare quanto desidero,

senza aver compiuto

ciò per cui l'avevo mandata.

Ogni mia parola, ogni mia parola.

Proclamazione del brano **(Lc 7, 36-50)**

CAPISCO PRIMA PARTE (Lc 7, 36-39) I ragazzi rileggono questa prima parte del brano dal libretto. Gli educatori guidano la riflessione e aiutano i ragazzi a focalizzare l'attenzione ponendo queste domande: - Chi sono i personaggi? - Cosa fa Simone? - Cosa fa la donna?

MEDITAZIONE GUIDATA DI TUTTO IL BRANO

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE Ai ragazzi vengono fornite delle etichette come quelle utilizzate durante l'attività di accoglienza iniziale. Nella pagina di Vangelo ascoltata, Simone assegna un'etichetta alla donna: è una peccatrice. Ai ragazzi vengono poste alcune domande-guida per aiutarli nella riflessione: Cosa guida i miei giudizi sugli altri? Quando mi sono sentito giudicato dagli altri? Quando a causa del giudizio ho allontanato qualcuno? Quando a causa del giudizio sono stato allontanato? A volte anche la scelta dell'abito e in funzione dell'accettazione e del giudizio degli altri. Come scelgo di presentarmi? Come il giudizio altrui influenza le mie scelte? I ragazzi scrivono sulle etichette i giudizi che sentono "cuciti" addosso a loro e successivamente le indossano, attaccandole ai loro abiti.

Cosa dico io CONDIVISIONE I ragazzi trovano uno specchio per gruppo in modo da trovarsi al centro ed esserne circondati vedendo la propria immagine. Viene lasciato un breve momento per guardarsi e guardare l'immagine dei compagni riflessa sullo specchio. Successivamente ad ognuno sono consegnati tre post-it di colori diversi: sul primo scrivono una parola che sintetizzi il loro sguardo sugli altri; sul secondo, una parola che sintetizzi lo sguardo che si sentono addosso quando sono visti dagli altri; con il terzo, lo sguardo che hanno su loro stessi.

Seconda parte

ENTRO NEL CONTESTO - Ambientazione I ragazzi tornano nella stanza in cui è presente il tavolo con i cartonati, e scoprono che ognuno di essi riporta un'etichetta nuova: "Persona da amare".

CAPISCO I ragazzi vengono invitati a rileggere la seconda parte del brano sul libretto e viene chiesto loro di focalizzare l'attenzione sulle parti del discorso di Gesù: la parabola usata per aiutare Simone a riflettere, il confronto tra la parabola e la situazione contingente della donna, e infine la sintesi in cui Gesù si rivolge sia alla donna che agli altri commensali. Per aiutarli nella riflessione ai ragazzi vengono poste le seguenti domande: - Gesù come vede Simone? Come vede la donna? - Cosa dice Gesù di Simone e cosa della donna? - Qual è il senso della parabola usata da Gesù?

Cosa dice a me MEDITAZIONE PERSONALE I ragazzi sono chiamati a fare un momento di riflessione personale: Quando mi sento/non mi sento accolto come persona? Cosa ho provato quando per accogliere qualcuno ho dovuto perdonare? Cosa ho provato quando sono stato perdonato? Da chi mi sento guardato e accolto nella mia originalità? Mi

sento accolto da Gesù ? Quale sguardo ha Gesù su di me? Qual è la misura del mio modo di amare?

Cosa dico io CONDIVISIONE A seguito della riflessione personale svolta precedentemente, i ragazzi trovano un grande metro sul quale ogni ragazzo appone l'etichetta con il frutto della sua riflessione: quanto ama? A seconda che la sua risposta sia poco o molto, si localizza più o meno avanti nel metro.

IMPEGNO - PER UNA REGOLA DI VITA Ognuno riflette e scrive sul libretto le azioni di cura e amore che vuole assumere.

PREGHIERA FINALE Durante il momento di preghiera ogni ragazzo sarà chiamato a fare cadere una goccia di olio profumato all'interno di un profumatore con l'impegno ad essere semi di bene, come ricordava don Tonino Bello: «Il Signore ci aiuti a spandere in casa e nel mondo il buon profumo di Cristo. Profumo nella casa, la comunione. Profumo nel mondo, la speranza. (...) E un dono di Dio che dobbiamo implorare senza stancarci. Ma l'otterremo e la nostra Chiesa si riempirà tutta del suo profumo. Il profumo che deve riempire il mondo e il servizio fraterno, ricco di speranza».